Manifesto 330x480 FIRMATO.qxp_Layout 1 17/03/18 13:04 Pagina 1

In occasione del 70° della Costituzione

Documento storico attualizzato
Ideato da Elena Luviso

«Il Vento del Sud» - A.D.E.C.O.C.

LE 21 MADRI DELLA REPUBBLICA

1. Maria Agamben
(1899-1984)
Aquilana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere e insegnante atipica per il fascismo, preferisce trasferirsi all'estero, a Sofia, in Egitto e a Parigi. Il lavoro femminile, per quello che significava nella vita delle donne, come autonomia e affermazione di sé, è sempre nei suoi pensieri; infatti è delegata femminile per le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), ma pensa anche che le donne per ottenere diritti devono associarsi; diventa la prima Presidente del Centro Italiano Femminile, nato nel 1944, che riuniva cristiane e cattoliche. Si occupa delle donne di ogni ceto sociale, sostenendo l'ingresso in magistratura nella Costituente, e negli anni Cinquanta della disoccupazione giovanile. Si dedica molto a un problema oggi attuale: l'emigrazione femminile, al tempo italiana verso l'estero, per l'inserimento nel paese straniero.
Potere: La fermezza delle convinzioni, il coraggio di guardare avanti.
Legalità: La necessità di un lavoro onesto.
Violenza: La solitudine delle migranti.

2. Adele Bei
(1904-1974)
Pesarese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. È un'operaia molto giovane quando inizia a partecipare alle manifestazioni di protesta. Nel 1923, appena il fascismo è al governo, emigra in Belgio e Lussemburgo per sfuggire all'arresto, ma dieci anni dopo, nel suo andirivieni dall'Italia, è arrestata, processata e condannata a 18 anni di reclusione. Dopo 8 anni alle Mantellate di Roma, va al confino nell'isola di Ventotene, certo oggi difficile da immaginare come luogo di punizione. Capitano nella Resistenza, è senatrice di diritto perché ha avuto più di 5 anni di reclusione dal Tribunale Speciale. Nell'Unione Donne Italiane, si batte per una vita decente nelle campagne, rivendicando assistenza medica e patti agrari uguali per uomini e donne, ma è anche segretaria nazionale delle combattive Tabacchine.
Potere: La convinzione delle idee.
Legalità: Il rifiuto dei soprusi.
Violenza: La mortificazione dell'essere donna.

3. Bianca Bianchi
(1914-2000)
Toscana, socialista

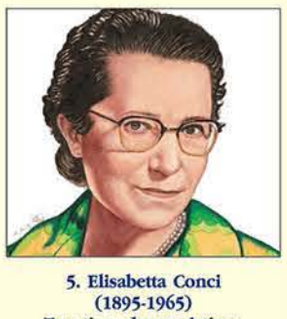
Costituente-Madre della Repubblica. Partecipa alla Resistenza salvando soldati alleati e rifornendo di munizioni i partigiani. Nell'Assemblea Costituente ricopre l'importante ruolo di Segretaria di Presidenza, con Teresa Mattei. Molto concretamente, Bianca Bianchi si occupò di un tema ancora oggi attuale, l'adeguamento delle pensioni al costo della vita; dedica molta attenzione anche alla scuola; seguendo la tradizione socialista, pensa che la scuola in Italia non è mai stata libera dalle influenze conservatrici, e che la scuola pubblica non può essere equiparata a quella privata, che concedeva con troppa facilità diplomi e titoli, facendo scadere il livello della futura classe dirigente.
Potere: La forza della concretezza.
Legalità: La cura della libertà.
Violenza: Il rifiuto dell'occupazione armata.

4. Laura Bianchini
(1903-1983)
Bresciana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Corre grandi rischi nella Resistenza, ospitando a casa sua a Brescia, le riunioni del comitato di liberazione nazionale; fa funzionare anche una piccola tipografia che stampa il primo foglio della resistenza bresciana. Da organizzatrice qual'era, si occupa dei soccorsi ai detenuti politici di San Vittore e assiste le famiglie ebree perseguitate dai nazi-fascisti. Fiamme Verdi era il suo comando di appartenenza. Ha avuto molte cariche: nel Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana e nella Federazione Universitaria Cattolica femminile di Brescia; sceglie di affrontare nella Costituente il tema della scuola. Vede l'insegnamento legato al mondo del lavoro, una concezione oggi molto attuale; per amore della scuola, dopo la prima legislatura, torna a insegnare, fino alla pensione.
Potere: La pulizia degli ideali.
Legalità: Il rifiuto del superfluo e della corruzione.
Violenza: Lottare per un pensiero libero.

5. Elisabetta Conci
(1895-1965)
Trentina, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Filo italiana, quando l'idea rappresentava un pericolo, rischia un processo per irredentismo, che però non vede la fine per la morte dell'imperatore Francesco Giuseppe nel 1916. Insegnante, per anni si mette al servizio degli studenti creando centri di studio e assistenza, doposcuola, mense, anche nelle regioni di confine. Nel '45, fa parte del primo comitato provinciale della Democrazia Cristiana trentina e costituisce a Trento la Scuola Superiore di Servizio Sociale. Eletta alla Costituente, nel collegio di Trento, è seconda dopo Alcide De Gasperi. Definita pasionaria bianca per l'attività politica seguendo gl'ideali del suo partito, è anche una convinta europeista e fonda l'Unione Femminile Europea.
Potere: La forza dell'esempio.
Legalità: Il coinvolgimento tramite l'esempio positivo.
Violenza: Rifiuto dell'imposizione di una cittadinanza.

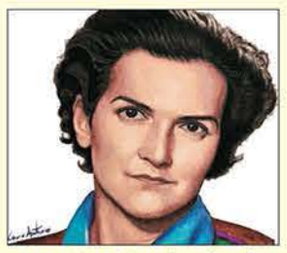


6. Filomena Delli Castelli
(1916-2010)
Pescarese, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Insegnante, laureata in Lettere, partecipa alla Resistenza come crocerossina, anche con un'attività clandestina antifascista, assistendo i profughi che dalla provincia arrivano per sfuggire alla guerra. Le viene offerto un incarico nella Direzione Nazionale della DC da Mario Cingolani, marito di Angela Guidi. Nelle discussioni alla Costituente, definisce la famiglia società naturale, cui spetta interamente il compito di educare, mentre lo Stato deve intervenire nei casi di difficoltà o quando la famiglia rischia di degradarsi. Si occupa molto di cinematografia per ragazzi, di teatro, di assistenza per i figli dei lavoratori dello spettacolo. Nel 1958 non viene eletta alla Camera e non partecipa alle elezioni del 1963. Dirigente RAI, lavora per molti anni con l'Azienda anche dopo l'incarico.
Potere: L'attenzione alle generazioni.
Legalità: La trasmissione di valori.
Violenza: Il sacrificio inutile di vite umane.

7. Maria De Unterrichter
(1902-1975)
Trentina, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Diplomata a Trento, laureata in Lettere a Roma, presidente delle universitarie cattoliche, partecipa al Congresso di Budapest con l'associazione Pax Romana. Sposa nel 1930 l'avvocato Angelo Raffaele Jervolino, docente universitario e poi deputato alla Costituente. In quella sede, Maria De Unterrichter fa parte della Commissione per i Trattati internazionali. Delegata nazionale del Movimento femminile della DC, diventa poi sotto segretario alla Pubblica Istruzione, occupandosi di scuole materne, accademie, biblioteche. Nel '63, nonostante le insistenze del suo partito, decide di rititarsi dalla vita politica, per dedicarsi alo studio e ad altre organizzazioni, come l'UNESCO, dove fa parte del Comitato per l'educazione, le scienze e la cultura.
Potere: La consapevolezza del senso del dovere.
Legalità: La conoscenza aiuta a non sbagliare.
Violenza: La pace come unica alternativa alla violenza.



8. Nadia Gallico (1916-2006)
Tunisina, famiglia
originaria toscana, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Il padre, avvocato, con la stampa antifascista locale; la madre, Ketty Sinigaglia, è la prima donna laureata in tutta l'Africa del Nord. Nadia nel '39 sposa il giornalista e dirigente comunista Velio Spano, membro della Consulta nazionale nel '45 e poi Costituente. Nadia, nel 1941, è condannata dal Tribunale speciale militare francese di Tunisi per attività antifasciste; nel '44 raggiunge il marito a Napoli e Palmiro Togliatti la nomina responsabile nazionale del Partito Comunista per i gruppi femminili. Partecipa alla costituzione dell'Unione Donne Italiane. Nella Costituente, si dichiara per l'uguaglianza dei coniugi e dei figli illegittimi con quelli legittimi. Sempre con uno sguardo rivolto all'estero, collabora alla associazione Italia-Cecoslovacchia e poi nella sezione esteri del PCI cura i rapporti con l'Africa. Combatte fino all'ultimo per la cura della memoria delle lotte partigiane.
Potere: Il contagio della militanza.
Legalità: L'uguaglianza dei sessi come principio di legalità.
Violenza: Le diseguaglianze come presupposto di violenza.

9. Angela Gotelli (1905-1996)
Parmense, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. All'Università di Genova collabora con la Federazione Universitaria Cattolica Italiana e diventerà nel 1929, in pieno fascismo, presidente nazionale delle universitarie. Nel 1934, fonda il Movimento Laureati Cattolici. Dopo l'8 settembre del '43, è crocerossina nelle formazioni partigiane, mette a disposizione la sua casa di Albareto per il comando partigiano e come rifugio per gli sfollati. Dirige le trattative per lo scambio di ostaggi civili contro prigionieri tedeschi. Viene chiamata nella Commissione dei 75, alla Costituente, in sostituzione del collega Carmelo Caristia, occupandosi con Nilde Iotti dei diritti e doveri dei cittadini. Sostiene anche il diritto delle donne ad accedere alla magistratura. Dal '51 al '58 è sindaco del suo paese, Albareto, nel '58 è di nuovo deputata. Dal '63 al '73 è Presidente dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia(ONMI) e nel 1996 fa parte del CIDD, Comitato Italiano di difesa morale e sociale della donna.
Potere: L'esempio che viene dall'impegno.
Legalità: L'esercizio della legalità affidata a entrambi i sessi.
Violenza: I doveri non accompagnati ai diritti.

10. Angela Maria Guidi
(1896-1991)
Romana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lingue e Letterature slave presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, a diciotto anni fa già parte dell'Unione Donne Cattoliche. Nel 1919 è la prima tesserata del Partito Popolare Italiano di don Sturzo, fino allo scioglimento del 1926. Da quando vince il concorso per ispettrice del lavoro presso il Ministerio dell'Economia nazionale le tematiche del lavoro femminile resteranno il suo campo d'azione privilegiato, dalle risaiole, alle tabcchine, alle tessili, alle donne nell'industria cinematografica. Nel '35 sposa Mario Cingolani, partecipa successivamente alla resistenza aiutando i fuggiaschi; nel '45 fa parte della Consulta nazionale dove pronuncia un discorso decisamente emancipazionista, il primo discorso politico-istituzionale femminile nella nuova Italia post-fascista. E' fra le fondatrici del Comitato Italiano di difesa morale e sociale della donna. Nel 52, è eletta sindaco di Palestrina, che amministra fino al '65.
Potere: Il senso del civismo.
Legalità: La difesa dei diritti del lavoro.
Violenza: La sottovalutazione dei ruoli produttivi femminili.

11. Nilde (Leonilde) Iotti
(1920-1999)
Emiliana, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere alla Cattolica di Milano, nella Resistenza organizza e dirige i Gruppi di Difesa della donna nella sua provincia. Nel '45 come indipendente nelle liste del PCI è eletta consigliera comunale di Reggio Emilia. Nell'Unione Donne Italiane, farà parte del Comitato nazionale. A soli 25 anni entra nella Costituente e farà parte con Maria Federici, Angela Gotelli, Angelina Merlin e Teresa Noce della Commissione dei 75, incaricata di elaborare in bozza il testo della Costituzione. Sostenne il diritto delle donne alla magsitratura, l'equiparazione dei figli illegittimi, il ricnoscimento della funzione sociale della maternità. Compagna quasi ventennale del segretario del PCI, Togliatti, già sposato con Rita Montagnana, adottano Marisa Malagoli sorella di un operaio rimasto ucciso nel corso di uno sciopero a Modena. Nel partito ha le massime cariche, partecipa alle lotte femministe per il divorzio. E' in Italia la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati, nel 1979.
Potere: Il coraggio dei sacrifici.
Legalità: Il progresso nella democrazia.
Violenza: Le discriminazioni contro i soggetti deboli.

12. Teresa Mattei (1921-2013)
Genovese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. La famiglia è fondamentale per la sua formazione e l'impegno politico, soprattutto grazie al padre Ugo e al fratello Gianfranco. Nel '38 viene radiata dal liceo Michelangelo di Firenze per l'opposizione all'ideologia antisemita. E' tra i fondatori dei Gruppi di difesa della donna nel '42. Entra nella lotta partigiana con Bruno Sanguinetti che poi sposerà. Nel '44 prende parte all'attentato contro il filosofo fascista Giovanni Gentile; è tra le prime iscritte all'Unione Donne Italiane. A 25 anni è la più giovane delle Costituenti; rivendica per le donne il diritto di lavorare ed è contraria al salario familiare; si allontana dal PCI nel 1955 per il dissenso con Togliatti proseguendo l'impegno per i diritti delle donne; negli anni Sessanta, è Presidente della Cooperativa Monte Olimpino, che unisce la lotta per i diritti dell'infanzia alla passione per il cinema. Nel 1987 fonda La Lega per il diritto dei bambini alla comunicazione. Durante la guerra in Bosnia, promuove una raccolta di fondi per l'acquisto di una radio per consentire ai bambini dispersi di ritrovare, con la loro voce le famiglie.
Potere: La pulizia morale.
Legalità: la costruzione di una società futura con l'insegnamento.
Violenza: Il danno fatto alle giovanissime generazioni.

13. Angelina Merlin detta Lina
(1887-1979)
Padovana, socialista

Costituente-Madre della Repubblica. Affronta il rischio della lotta clandestina, assistendo i partigiani. Aiutarli voleva dire guardare in faccia il pericolo di essere catturata, interrogata, processata. Nel '43 rappresenta il Partito Socialista nei Gruppi di difesa della donna. E' tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane insieme a Rina Picolato, Laura Bianchini e Ada Gobetti. Generosamente, lei che non ebbe figli, nella Commissione dei 75 che lavorava al testo costituzionale, si occupò delle garanzie economiche per le famiglie. Per la Merlin lo Stato aveva il dovere di garantire a tutti i cittadini il minimo necessario per l'esistenza dignitosa. Fu sempre attenta anche ai disastri ecologici, come l'alluvione nelle sue terre del Polesine. Fece conoscere in Parlamento e fuori la condizione delle prostitute che lavoravano nelle case chiuse, mostrando quanto fossero ipocriti tutti quelli che al governo e fuori, condannavano le prostitute per immoralità e poi le frequentavano.
Potere: Modello di una politica concreta.
Legalità: Impegno per uno Stato veramente democratico.
Violenza: Le persiane chiuse simbolo della schiavitù femminile.

14. Angiola Minella
(1920-1988)
Torinese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere, insegnante, lotta contro il fascismo prima nelle formazioni di Badoglio, poi nelle formazioni garibaldine. Consigliera comunale, fa parte dell'Unione Donne Italiane ed è responsabile della segreteria di federazione del PCI savonese. Nella Costituente non interviene in Assemblea, ma presenta alcune interrogazioni sui sussidi straordinari di disoccupazione, un premio della Repubblica ai lavoratori, la liquidazione per il servizio partigiano, la sperequazione delle pensioni. Successivamente viene eletta Deputata nella prima legislatura, ma non nella seconda, del 1953. Ritorna in Parlamento nel '58, e nel '63 è senatrice. S'interessa in modo particolare all'assistenza sanitaria, alla maternità e all'infanzia, compreso il riconoscimento delle associazioni per donatori di sangue.
Potere: L'amore per la libertà.
Legalità: Diritto a una vita dignitosa.
Violenza: Riconoscimento dei diritti basilari dell'esistenza.

15. Rita Montagnana
(1895-1979)
Torinese, comunista

15 Rita Montagnana(1895-1979), torinese, comunista. Costituente-Madre della Repubblica. Inizia a lavorare in fabbrica appena quattordicenne, da apprendista sarta. Nel '21 aderisce al neonato Partito Comunista, inviata come delegata all'Internazionale Comunista e al ritorno in Italia, incaricata di dirigere il giornale comunista <<Compagna>>. Nella Resistenza, come Teresa Noce, diventa un fenicottero, cioè una militante comunista che trasporta materiale politico sovversivo. Nel '24 sposa Palmiro Togliatti; dopo la Liberazione assume incarichi nel Partito e dirigente dell'Unione Donne Italiane. Consolida esperienze internazionali. Nel dopoguerra, è favorevole alla nazionalizzazione delle banche e alla riforma agraria, favorisce negli stabilimenti piemontesi le sale materne e gli asili nido. Emarginata progressivamente dalla vita di partito, dopo la fine del matrimonio con Togliatti, si ritira con il figlio Aldo a Torino.
Potere: L'assiduità della lotta quotidiana.
Violenza: La negazione dei diritti.
Legalità: Il rispetto dei diritti internazionali.

16. Maria Nicotra
(1913-2007)
Catanese, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Nella seconda guerra mondiale presta servizio come infermiera volontaria, premiata con la medaglia d'oro. E' molto attiva nell'associazionismo cattolico, e nella sua attività per il sociale si occupa della nascita delle Case dei lavoratori e della Casa dello studente. Le tematiche del lavoro le sono congeniali e fa parte della commissione nazionale femminile delle Acli. Fa parte della Commissione parlamentare dell'inchiestra sulla miseria e sui mezzi per combatterla, e della Commissione parlamentare di vigilanza sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari. E' molto attiva per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Nel '49, sposa Graziano Verzotto, esponente della Democrazia Cristiana isolana. Nel '75, in seguito all'attentato da lui subito accetta di diventare presidente del Club Calcio di Siracusa, e diventa la prima presidente donna.
Potere: La convinzione della cura del prossimo.
Legalità: Il rispetto della dignità umana.
Violenza: Rispetto dei bisogni fondamentali.

17. Teresa Noce
(1900-1980)
Torinese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Inizia a lavorare in fabbrica da bambina e partecipa subito alle lotte operaie contro la guerra. Iscritta al Partito Socialista, con la costituzione della Federazione giovanile socialista d'Italia(FGCI), e la scissione di Livorno, aderisce alla nuova formazione politica. Lavora nel partito con il futuro marito Luigi Longo, studente di ingegneria; viene inviata a Mosca per frequentare la scuola leninista, e rientrata clandestinamente organizza lo sciopero delle mondine. Partecipa alla guerra civile in Spagna, dove opera con lo pseudonimo di Estella. Nel '39, viene internata insieme al marito nel campo di concentramento di Rieucros. E poi liberata, nel '44 è tradotta nel campo di concentramento di Ravensbruck. Nel '45 è nella Consulta nazionale e poi nella Commissione dei 75 alla Costituente. Chiede di specificare tra assistenza e previdenza; la separazione da Longo, che apprende dalle pagine del Corriere della Sera, la allontana dalla vita politica, ma continua a combattere sempre in favore della parificazione dei sessi.
Potere: La fede negli ideali.
Violenza: La lotta per il cambiamento.
Legalità: L'impegno per uno stato sociale.

18. Ottavia Penna
(1907-1986)
Catanese, Fronte dell'Uomo Qualunque

Costituente-Madre della Repubblica. Di nobile famiglia originaria di Scicli, sposa nel 1933 Filippo Buscemi, medico dell'ospedale di Caltagirone. Convinta sostenitrice dell'assistenza, fonda con il padre un'associazione La città del ragazzo. E' ostacolata per la decisione di candidarsi nel Fronte dell'Uomo Qualunque, ma decide comunque di far sentire la voce femminile per rivendicare la parità fra i generi. Fa parte della Commissione per la Costituzione per pochi giorni, e dopo le sue dimissioni viene sostituita dall'on. Gennaro Patricolo. Non interviene in Assemblea, e non presenta interrogazioni, ma nel Titolo relativo alle garanzie costituzionali chiede la votazione a scrutinio segreto a tutela delle libertà. Nel '47 entra in contrasto con Guglielmo Giannini, per le sue offese verso i monarchici e si dimette aderendo al gruppo parlamentare dell'Unione Nazionale. Non solidarizza con le altre parlamentari, che non amano la sua posizione qualunquista. Nel '53 è eletta nel comune di Caltagirone, nelle fila del partito monarchico.
Potere: La convinzione di aiutare il prossimo.
Legalità: La libertà delle scelte.
Violenza: La costrizione della miseria.

19. Elettra Pollastrini
(1908-1990)
Reatina, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Nel '24 raggiunge il fratello Olindo in Francia sfuggito alle persecuzioni fasciste e diventa dirigente delle organizzazioni femminili italiane. Lavora in varie fabbriche. Nel 1933 s'iscrive al Partito Comunista Francese, poi a quello italiano facendo attività politica nei gruppi comunisti di origine italiana. Nel '37 è inviata in Spagna; arrestata, è inviata nel campo di concentramento di Rieucros dove incontra Teresa Noce. Nel '44 è deportata in Germania dove sconta i lavori forzati nel carcere di Aichach. Fa parte della Consulta nazionale e nella Costituente e come Deputata presenta diverse interrogazioni che interessano la sua provincia, Rieti e dintorni. Dopo il 1958, viene inviata in Ungheria dove lavora come giornalista nella redazione della radio di Budapest.
Potere: L'internazionalità degli ideali.
Legalità: La fedeltà alle libertà fondamentali.
Violenza: L'arroganza dei più forti.

20. Maria Maddalena Rossi
(1906-1995)
Pavese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Una laureata in chimica, rara all'epoca. avrebbe potuto godersi il successo professionale, invece fa parte del Partito Comunista clandestino, rischiando tutto; condannata, sperimenta l'amarezza del confino. Sostenitrice della violenza come mezzo per conquistare la libertà, lotta anche per una pace duratura. Sfida la mentalità dei Colleghi parlamentari parlando loro della violenza subita dalle donne ciociare dai marocchini che dovevano essere i liberatori. Per la scabrosità dell'argomento, le impongono di parlarne dopo le 21. Sostiene l'ingresso delle donne in magistratura perché solo amministrando la giustizia potevano contribuire a modificare un diritto sessista. E' fra le proponenti della legge per snellire le adozioni e si adopera a livello internazionale per favorire la pace.
Potere: La forza delle convinzioni.
Legalità: Credere nel rapporto fra donne e diritto.
Violenza: La fiducia tradita delle donne inconsapevoli.

21. Vittoria Titomanlio
(1899-1988)
Barese, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Insegnante delle scuole elementari fa parte della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Nel '36 è componente del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. E' una efficace propagandista e s'interessa delle potenzialità dell'artigianato italiano. Nella Costituente, sostiene l'autonomia regionale per mantenere le specificità di ogni singola regione. Appoggia anche la pubblicazione delle rettifiche da parte dei giornali per ripristinare la dignità lesa delle persone. Interviene sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani, ma anche sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane.
Potere: La fede nel sociale.
Legalità: La retribuzione del lavoro.
Violenza: La negazione del futuro.

Fonte: «LA DOMENICA DEL CORRIERE», anno 48 n. 19, 4 agosto 1946 - «IL VENTO DEL SUD», anno 4

Ritratti a cura di Louis Antonio Palumbo coordinato da Elena Luviso - Elaborazione fotografica, editoriale, ritrattistica di E.L.

Stampa edizione limitata

Elena Luviso **Livia Turco** **Fiorenza Taricone**